

## Rivoluzione russa

↓ '800

**Russia** → Stato arretrato → politicamente

→ economicamente

↓ Zar

Potere assoluto → no parlamento

↓

Società → aristocrazia

→ ufficiali esercito

→ vertici chiesa ortodossa

→ burocrazia imperiale

} 5% della popolazione

→ borghesia mercantile → nessun potere economico e politico.

↓  
I **russi** non erano più del **45% della popolazione**. Finlandesi, polacchi, georgiani, lettoni, estoni, etc. chiedevano **autonomia e indipendenza**.

Le **campagne**, nelle quali viveva la stragrande maggioranza della popolazione, erano profondamente **arretrate**.

I **contadini** erano ancora sottoposti alla **servitù della gleba** e disponevano a malapena del **necessario per vivere**.

↓

**Rivolte** (350 tra il 1840 e il 1855) sempre **represse nel sangue**.

↓ 1855

Salì al trono lo **zar Alessandro II** → cauta politica di **riforme**.

↓

**1861** → **abolizione della servitù della gleba**.

↓

**La riforma non migliorò le condizioni di vita dei contadini;**

↓

per poter **continuare a lavorare la terra** su cui erano stati servi, dovevano **versare un riscatto al padrone.**

↓Però...

pochissimi erano in grado di farlo → **malcontento.**

↓

Dal punto di vista **industriale** → **arretratezza della Russia.**

↓

**Esportava materie prime e cereali importando macchinari e prodotti industriali.** Solo a partire dal 1870 si può dire che iniziò il processo di industrializzazione russo, appoggiato da capitali stranieri e da finanziamenti statali.

↓

Verso la **fine del secolo, la produzione industriale crebbe del 400%** concentrata nelle maggiori realtà urbane: Mosca (tessile), la capitale San Pietroburgo (metallurgia) e Baku (petrolio).

### **Il dibattito politico**

↓*La classe intellettuale russa era divisa in due orientamenti:*

- **occidentalisti:** per svilupparsi la **Russia** doveva **imitare il modello occidentale**, accogliendo **l'economia capitalista e la democrazia;**
- **slavofili:** la Russia doveva approfittare del suo “ritardo” di sviluppo per non commettere gli errori commessi dall'Occidente, evitando i guasti della Rivoluzione Industriale e del capitalismo. **Lo sviluppo sociale e politico del Paese doveva partire dalle campagne: bisognava alfabetizzare i contadini e renderli coscienti della loro condizione;**

bisognava abbattere lo Stato e sostituirlo con un insieme di comunità agricole.



**Populismo → terrorismo → 1881 → ucciso lo zar Alessandro II.**

- I **marxisti**, a differenza dei populist, vedevano nel **proletariato urbano** e non nei contadini **la classe che avrebbe potuto guidare la rivoluzione.**



Nel **1898** i **socialisti** fondarono il **Partito Operaio Socialdemocratico Russo** che già nel 1903 si divise in **due correnti** contrapposte:

- **bolscevichi** (“maggioranza”) capeggiati da Vladimir Uljanov, detto **LENIN** – sostenevano che **una ristretta élite di intellettuali** doveva guidare operai e lavoratori alla presa rivoluzionaria del potere per giungere all’abolizione della proprietà privata e alla messa in comune dei mezzi di produzione (**comunismo**);
- **menscevichi** (“minoranza”) capeggiati da **Martov** – sostenevano che bisognava realizzare **riforme politiche e sociali alleandosi con la borghesia** e utilizzando le elezioni politiche per arrivare al potere.

## **LA RIVOLUZIONE DI FEBBRAIO → 1917**



- **Prima guerra mondiale** → la produzione del grano scendeva e i prezzi aumentarono;  
→ l’esercito russo subì un crollo militare.



**Popolazione contraria alla guerra → scioperi.**



**A febbraio gli operai di Pietrogrado** (il nuovo nome della capitale San Pietroburgo) **insorsero in massa.** Lo zar ordinò di disperdere i

manifestanti, **ma le truppe rifiutarono di ubbidire**: iniziava così la rivoluzione di febbraio che presto si estese anche a Mosca.



Incapace di controllare la situazione, **lo zar Nicola II si vide costretto ad abdicare**: venne allora instaurata la **REPUBBLICA** (marzo 1917).



Nel frattempo però si era andato a costituire il **SOVIET DI PIETROGRADO**, cioè il “consiglio di deputati operai e soldati” formato da **rappresentanti eletti nelle fabbriche e nell’esercito che sempre più andava prendendo funzioni di direzione politica**.



I **lavoratori delle fabbriche** cominciarono a riunirsi in “**consigli**” (o soviet) e a portare avanti le loro **rivendicazioni: condizioni di lavoro più umane, salario più adeguato, riduzione della giornata lavorativa a 8 ore**.

Anche i **soldati** incominciarono a inviare le loro rivendicazioni al soviet di Pietrogrado, l’unico organismo che permetteva loro di esprimersi: **si lamentavano dell’autoritarismo degli ufficiali, chiedevano un miglioramento della paga e garanzie di sostegno per le famiglie qualora le ferite di guerra li avessero resi inabili al lavoro**.



**Nell’estate del 1917** il governo costituì un **Comitato Centrale Terriero** che diede risposta alle richieste formulate da generazioni dai contadini: - **la terra doveva appartenere a chi la lavorava** - doveva essere **distribuita gratuitamente** alle famiglie di ogni villaggio.

### **Il ritorno di Lenin**



Dalla Svizzera in cui si trovava in esilio, giunse a Pietrogrado **Lenin**, il leader della corrente **bolscevica**.



Presentò ai suoi compagni di partito le cosiddette **Tesi di aprile**, ovvero un **programma politico**.

↓ *Punti fondamentali*

- **Abbattere il governo provvisorio ed affidare tutto il potere ai soviet;**
- **far uscire immediatamente la Russia dalla guerra;**
- **confiscare le terre e metterle a disposizione dei soviet locali per la distribuzione ai contadini.**

↓ *Intanto...*

La **guerra** continuava in maniera **disastrosa**: in giugno le truppe mandate all'assalto senza che l'azione fosse stata adeguatamente preparata si rifiutarono di combattere. **A luglio operai e soldati di Pietrogrado scesero in piazza per impedire che fossero inviati al fronte nuovi reparti.**

↓

## **LA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE**

↓

La **disfatta militare**, la **disoccupazione**, la **miseria dilaganti** e l'**appoggio delle masse** spinsero i **bolscevichi** alla decisione di **rovesciare con la forza il governo provvisorio.**

↓

Venne creato un **apparato militare**, la **Guardia Rossa.**

↓

Il **24 ottobre 1917**, senza spargimento di sangue, le guardie rosse occuparono i punti strategici della capitale.

↓

La **rivoluzione bolscevica** ebbe successo anche grazie all'**appoggio della guarnigione militare di Pietrogrado** che si **dichiarò neutrale**. Il 25 ottobre i bolscevichi conquistarono il Palazzo d'Inverno, sede del governo provvisorio. Immediatamente venne aperto il **Congresso pan russo dei soviet** che, come primi atti, **votò:**

- **il decreto sulla pace: le potenze belligeranti erano invitate a una pace immediata senza annessioni territoriali;**
- **il decreto sulla terra: abolizione della proprietà privata e confisca delle grandi proprietà.**



Un nuovo governo rivoluzionario, **il Consiglio dei commissari del popolo, composto da soli bolscevichi, venne presieduto da Lenin.** Le fabbriche vennero consegnate alla gestione degli operai.



La pace di Brest-Litovsk, l'intervento dell'Intesa e la guerra civile



Nel **marzo del 1918** il governo bolscevico affrontò il problema della pace: a **Brest-Litovsk** venne **siglata con i tedeschi una pace durissima** che imponeva alla Russia di rinunciare a terre fertili, popolate e ricche di risorse minerarie: **Ucraina, Polonia, Finlandia, Estonia, Lettonia** e altri vasti territori uscivano dall'orbita russa.



**Le stesse potenze dell'Intesa** (ex-alleati della Russia) decisero di intervenire **contro lo Stato bolscevico** per due motivi:

- **ricostruire una repubblica democratica che continuasse la guerra contro gli Imperi Centrali;**
- **eliminare un pericoloso esempio di governo rivoluzionario che avrebbe potuto alimentare l'opposizione socialista e operaia negli stessi Stati occidentali.**



**La guerra civile durò fino al 1920** e costò **3 milioni di morti**, tra questi **lo zar e la sua famiglia giustiziati perché si temeva che potessero essere liberati dai controrivoluzionari.** La vittoria dei bolscevichi fu favorita dall'appoggio dei contadini che temevano, in caso di vittoria dei bianchi, di perdere quel poco che avevano ottenuto.